



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205



Riferimenti normativi

L'art. 1, comma 844, della Legge 205/2017 prevede che “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province.

Il piano di riassetto è un passaggio obbligatorio poiché costituisce il presupposto per procedere a nuove assunzioni, anche per quelle amministrazioni che già ne sono dotate che dovranno procedere ad una conferma o ad un aggiornamento del medesimo. Ciò in quanto la norma prevede espressamente che “ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario “definiscono” un piano di riassetto organizzativo...” disponendo per il futuro e non consentendo un utilizzo dei piani già adottati in un contesto storico e per finalità non adeguate a quelle richieste dalla nuova disposizione normativa.

Le norme sulla gestione del personale e il divieto di assunzioni dal 2012 al 2017

L'assetto organizzativo dell'Ente risente degli effetti delle disposizioni che si sono succedute negli ultimi sei anni.

- Art. 16, comma 9, del D. L. 95/2012, conv. in legge 135/2012 “*Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato*”;
- Art. 4, comma 9, del D. L. 101/2013, conv. in legge 125/2013: «Fermo restando il divieto previsto dall'art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012, le province possono prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato nonché i contratti di collaborazione (...)»;
- Art. 3, comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014: «*Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012*».
- Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:
«A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):
c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell'ambito di procedure



di mobilità;

- d) di acquisire personale attraverso l'istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
- e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
- f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni».

- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:** La dotazione organica delle Province è stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento.
- **Art. 22 comma 5, D. L. 50/2017.** Il divieto di cui all'articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014 n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1 commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014 n. 56.

I provvedimenti della Provincia di Treviso

La Provincia di Treviso ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni già con deliberazione della Giunta Provinciale n. 74/21308 del 26 febbraio 2015 e n. 349/101531 del 26 ottobre 2015; provvedendo da ultimo con la deliberazione della Giunta Provinciale n.3/3945/2016 del 18 gennaio 2016 a rideterminare la consistenza della dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, tenuto conto del ricollocamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali presso la Regione del Veneto a far data 1° gennaio 2016 nonché per effetto delle disposizioni contenute nel comma 770, art. 1, legge 208/2015 (legge di stabilità per l'anno 2016).

Per quanto riguarda la Regione Veneto, il processo di ricollocazione del personale ha avuto completa attuazione, come attestato dalla nota n. 37870 del 18 luglio 2016 con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione all'art. 1, comma 234, della legge di stabilità 2016, ha stabilito il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti territoriali situati nelle 4 regioni, tra le quali il Veneto, nelle quali si è completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 6/84130 del 6 ottobre 2016 si è provveduto all'aggiornamento della dotazione organica a norma dell'art. 6, comma 1, D. Lgs n. 165/2001.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017 è stata approvata la nuova organizzazione.

La Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Legge di bilancio 2018

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:



- a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (2017) se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;
- b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (2017) se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Le assunzioni sono destinate, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

Contestualmente, si consente l'utilizzo dei resti assunzionali delle quote percentuali richiamate riferite a cessazioni verificatesi nel triennio precedente di personale non interessato da processi di mobilità verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni (2014-2015-2016).

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni del 2017 e degli anni precedenti il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità.

L'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata rispetto al bilancio di previsione del 2018, al netto delle spese relative alle nuove assunzioni.

Viene inoltre stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010 infatti prevede espressamente che "Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."

Restano fuori dal limite del 25% della spesa per il lavoro flessibile del 2009 anche le spese per rapporti di lavoro flessibile finanziati con fondi provenienti da altri livelli istituzionali, per progetti e attività che non rientrano nelle funzioni fondamentali delle Province.

Coerentemente con il ripristino delle facoltà di assunzione delle Province sono infine abrogati:

- l'articolo 16, comma 9, del D.L. 95/2012 il quale ha stabilito che nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle province, sia fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- l'articolo 1, comma 420, lettere da c) a g), della L. 190/2014, che hanno introdotto il divieto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, per le province delle regioni a statuto ordinario, di: procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, ivi incluse le procedure di mobilità; acquisire personale attraverso l'istituto del comando; attivare rapporti di lavoro inerenti il supporto agli organi di direzione politica o incarichi a contratto per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici; instaurare rapporti di lavoro flessibile; attribuire incarichi di studio e consulenza;



- l'articolo 22, comma 5, del D.L. 50/2017, che consente la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali delle Province.

Il ripristino delle facoltà assunzionali consente alle Province di procedere alla stabilizzazione del personale precario, nelle modalità stabilite dall'articolo 20 del d. lgs. 75/2017.

Il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 75

Art. 4: «Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance (...). Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente...».

Superamento del precariato

Per il prossimo triennio, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è possibile attivare le procedure previste dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 75/2017, per il reclutamento speciale di personale con contratto di lavoro flessibile.

L'art. 20 ha infatti introdotto - a decorrere dal 1 gennaio 2018 - alcune misure volte alla valorizzazione dell'esperienza professionale maturata dal personale impiegato nelle pubbliche amministrazioni con contratto di lavoro flessibile, alla riduzione del ricorso ai contratti a termine e al superamento del precariato.

Per raggiungere le finalità dichiarate nel provvedimento, si dà facoltà a ciascuna amministrazione di integrare nel triennio 2018-2020 la propria programmazione dei fabbisogni assunzionali con l'assunzione a tempo indeterminato, attraverso procedure di reclutamento speciale transitorio, del personale in possesso dei requisiti specificati dalla norma.

Le speciali procedure volte alla valorizzazione delle professionalità impiegate con forme di lavoro flessibile e al superamento del precariato devono essere coerenti con la pianificazione dei fabbisogni di personale: da ciò discende che le stesse trovano la necessaria copertura finanziaria nella risorse della capacità assunzionale ordinaria di ciascuna amministrazione, al netto di quelle a garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno. Tuttavia l'art. 20 prevede la possibilità di ampliare la facoltà assunzionale e la relativa provvista finanziaria utilizzando, in aggiunta alle risorse del turn-over ordinario (quota percentuale della spesa del personale cessato nell'anno precedente, più eventuali "resti assunzionali") anche le risorse finanziarie previste per il lavoro flessibile, in attuazione delle misure limitative contenute nell'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, nel loro ammontare medio nel triennio 2015-2017.



FUNZIONI FONDAMENTALI ATTRIBUITE DALLA L. 56/2014

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica" che sono esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

Il comma 90 della Legge 56/2014 dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Rispetto a quanto attualmente svolto, le funzioni fondamentali della Provincia sono descritte nella tabella che segue.



FUNZIONI FONDAMENTALI - (ART. 1, CO. 85)	
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO, NONCHE' TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, PER GLI ASPETTI DI COMPETENZA	
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE	
servizi di tutela e valorizzazione ambientale	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Rilascio autorizzazione unica ambientale (AUA)	DPR 59/2013 DGRV 1775/2013 E 622/2014
Approvazione e autorizzazione esercizio discariche per rifiuti inerti e discariche per rifiuti urbani (anche in IPPC) – partecipazione alla commissione tecnica regionale sezione Ambiente e alla commissione regionale Valutazione	D. LGS. 152/2006 PARTE II E IV – L. R. 3/2000 ART. 6 – L. R. 33/1985 ART. 12 (CTRA) – L. R.10/1999 ART. 5 (CTRVIA) – L. R. 33/1985 ART. 5 BIS ALLEGATO B
Controllo periodico sulle attività di gestione operativa e post-operativa delle discariche per rifiuti inerti, rifiuti urbani, non pericoloso e pericolosi – procedimenti sostitutivi dell'ente nel caso di inadempienze delle ditte - progettazione interventi sostitutivi su interventi di rimozione e bonifiche	D.LGS 152/2006 parte II e IV – D.LGS 36/2003 – L. R. 3/2000 ART. 6 – L. R. 26/2007 ART. 1 - D.LGS 163/2006
Rilascio autorizzazioni rifiuti speciali, controllo periodico sulle attività di gestione, intermediazione e commercio rifiuti, compresi i controlli sugli impianti soggetti ad aia regionale	D. Lgs. 152/2006, art. 208 - art. 6 L.R. 3/2000, art. 1 L.R. n. 26/2007
Approvazione programmi di controllo di discariche di rifiuti inerti o rifiuti speciali	D.Lgs. 152/2006 L.R. 3/2000 D.Lgs. n. 36/2003
Autorizzazione all'esercizio ed approvazione programmi di controllo di impianti di smaltimento di rifiuti speciali non rientranti in AIA regionale	D.Lgs. 152/2006 L.R. n. 3/2000
Attività istruttoria e di controllo ditte che operano recupero di rifiuti in procedura semplificata	artt. 197-214-216 del D. Lgs. 152/2006
Rilascio autorizzazioni centri di raccolta, demolizione e recupero veicoli a motore e attività controllo	D. Lgs. 209/2003, D. Lgs. 152/2006, art. 6 L.R. 3/2000
Rilascio autorizzazioni impianti mobili trattamento rifiuti e verifica comunicazioni campagne di attività	ART.208 D.LGS 152/2006
Attività di controllo in materia di attività di gestione rifiuti non autorizzate (abbandoni, depositi incontrollati etc.)	ART.197 D.LGS.152/2006
Ricezione e verifiche conseguenti, delle denunce da parte del produttore/detentore di mancato ricevimento della quarta copia del formulario di identificazione rifiuti connessi alla gestione dei rifiuti speciali	D.Lgs. 152/2006
Partecipazione commissione esami "responsabile tecnico in materia di gestione di rifiuti"	Dgr 3864/2008
Rilascio autorizzazioni impianti per il trattamento dei rifiuti urbani e controllo; approvazione tariffa	D. Lgs. 152/2006, artt. 6-36 L.R. 3/2000
Autorizzazione al conferimento di rifiuti urbani in impianti provinciali extra bacino di produzione	L.R. 3/2000 ART. 6
Espressione parere chiesto dalla Regione Veneto al conferimento rifiuti in impianti fuori provincia	L.R. 3/2000 ART. 4
Predisposizione ed aggiornamento dei piani provinciali per la gestione dei rifiuti urbani	L.R. 3/2000 ART. 6
Osservatorio provinciale sui rifiuti - aggiornamento dei data base relativi alle autorizzazioni, acquisizione ed elaborazione informazioni e dati relativi ai rifiuti urbani e speciali	art. 10 L. 93/2001
Controlli su impianti di gestione rifiuti, discariche con ARPAV e FFOO	D.LGS. 152/2006 ART. 197
V.A.S. - V.I.A. - V.Inc.A.	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Procedimento di valutazione di impatto ambientale	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997 DGRV 575/2013
Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997 DGRV 575/2013
Rilascio pareri di competenza relativi a Centri Commerciali	L.R. 50/12 DGRV 1047/2013
Attivazione fase preliminare di definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale	D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs 4/2008 – parte seconda, art. 21
Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale e contestuale approvazione del progetto	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Commissione VIA provinciale (anche integrata)	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Commissione Tecnica Provinciale Ambiente	LR 33/85 art. 14
Commissione Tecnica Consultiva Elettrodotti	L.R. 27/2001 ART.31
Partecipazione ad attività istruttoria della Commissione VIA regionale per progetti che interessano il territorio provinciale	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997



Attività di partecipazione a procedimenti di VIA statale per progetti che interessano il territorio provinciale	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Inchiesta pubblica in materia di VIA	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Verifica su esposti per mancanza di VIA	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Partecipazione alla commissione tecnica regionale sezione ambiente	D.Lgs. 387/2003, art. 12 - L.R. 33/1985, art. 12
Rilascio autorizzazione integrata ambientale (A.I.A) degli impianti di cui all'allegato b della l.r. 26/2007 e funzioni di verifica e controllo sugli stessi impianti	D.Lgs. 152/2006, art. 29 sexies - L.R. 33/1985, art. 5
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche fino a 150 kV	Art. 89, L.R. 11/2001; L.R. 24/1991
Controllo impianti termici civili ai fini della prevenzione dell'inquinamento atmosferico	Titoli II e III, Parte V, D.Lgs 152/06
Controllo impianti termici sullo stato di manutenzione e di rendimento energetico nei Comuni < 30.000 abitanti	L. 10/1991, D.Lgs 192/05, DPR 74/2013
Autorizzazione installazione ed esercizio impianti di teleradiocomunicazione con Potenza > 150 W	L.R. 3/1998, L.R. 29/93, D.Lgs 259/2003
Gestione comunicazioni impianti teleradiocomunicazioni Potenza < 150 W	
Implementazione catasto delle comunicazioni di detenzione impianti di teleradiocomunicazione	L.R. 29/1993 ART. 2
Partecipazione Comitato Tecnico Interregionale e Commissioni Prefettizie in materia di Incidenti Rilevanti	Artt. 19 e 20 D.Lgs 334/1999 e ss.mm.ii.
Gruppo di lavoro per trasporto materie radioattive e fissili	Art. 125 D.Lgs 230/1995
Competenze in materia di inquinamento luminoso	L.R. 17/2009
Commissione Esami Abilitazione Conduzione Impianti Termici	Titolo II, Parte V, Art. 287 D.Lgs 152/06
Reperibilità e fruizione dei dati territoriali	Direttiva 2007/2/CE - D.Lgs. n. 267/2000, art. 19 - D.Lgs. n. 82/2005 - L.R. n. 11/2004, art. 10
Gestione e produzione dati territoriali integrati	Direttiva 2007/2/CE - D.Lgs. n. 267/2000, art. 19 - D.Lgs. n. 82/2005 - L.R. n. 11/2004, art. 10
Pubblica connettività per la fruizione dei dati	Direttiva 2007/2/CE - D.Lgs. n. 267/2000, art. 19 - D.Lgs. n. 82/2005 - L.R. n. 11/2004, art. 10
Sanzioni amministrative per: gestione rifiuti, emissioni in atmosfera tutela ambiente, scarichi, impianti termici civili, combustibili, impianti geotermici, utilizzazione agronomica, elettrodotti, IPPC- AIA	D.Lgs. 152/06: art.262 rifiuti, art.279 emissioni, artt. 288 c.6 impianti termici civili, art. 296 combustibili; art. 133 scarichi, L.10/91 art.31 c.3 impianti termici civili; L.R.44/82 art.33 cave; L.R.33/85 art.65 e art.65-bis tutela acque, impianti geotermici, art.65-quater utilizzazione agronomica effluenti zootecnici; L.R.3/00 art.55 rifiuti; L.R.11/01 art.89 elettrodotti; L.R.26/07 art.1 con rifer. Ad art.29-quattordices c.8 D.Lgs.152/06 autorizzazioni integrate ambientali
Tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti solidi	L.549/95 art.3 c.33 ecotassa.
Stesura notizie di reato artt. 29 quattordices, art. 137, 256, 279 d. lgs 152/06	Art.5 L.R. 33/85 con rif. Art.268 lett.p) del D.lgs.152/06
Stesura notizie di reato - combustibili art.296 parte v d.lgs 152/06	Art.5 L.R. 33/85, art. 296 c. 3 del D.lgs.152/06
Applicazione poteri di ordinanza - emissioni art.278 parte v d.lgs 152/06	Art.5 L.R. 33/85 con rif. Art.268 lett.p) del D.lgs.152/06
Controllo della corretta esecuzione degli interventi di bonifica di siti inquinati e della gestione dei rifiuti da essa derivanti	D.Lgs. 152/2006 art. 248 c. 1 - L.R.n.3/2000 L.R. n. 20/2007
certificazione di avvenuta bonifica in conformità al progetto approvato	D.Lgs. 152/2006 art. 248 c. 2 - L.R.n.3/2000 L.R. n. 20/2007
Espressione del parere in conferenza di servizi sui piani di caratterizzazione, documenti di analisi del rischio e progetti di bonifica, al di fuori dell'area PALAV, di competenza comunale.	D.Lgs. 152/2006 L.R. 3/2000 L.R. 20/2007
Espressione del parere in conferenza di servizi sui piani di caratterizzazione, documenti di analisi del rischio e progetti di bonifica in area PALAV, di competenza della Regione Veneto.	D.Lgs. 152/2006 L.R. 27/2001 DGRV 652/2009
Espressione del parere in segreteria tecnica ed in conferenza di servizi sui piani di caratterizzazione, documenti di analisi del rischio e progetti di bonifica nel sito di interesse nazionale di Porto Marghera, di competenza del Ministero dell'Ambiente.	D.Lgs. 152/2006 art. 252 - D.M. 23/02/2000
Controlli sulle attività eseguite durante le misure di prevenzione, riparazione, di messa in sicurezza d'emergenza e sulle indagini preliminari che si concludono con l'autocertificazione di ripristino.	D.Lgs. 152/2006 (artt. 242 c. 2)
Indagini e attività istruttorie, in seguito alla comunicazione da parte del soggetto interessato dell'esistenza di una potenziale contaminazione storica.	D.Lgs. 152/2006 (artt. 242 c. 12)
Accettazione delle garanzie finanziarie per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica.	D.Lgs. 152/2006 (art. 242 c. 7) L.R. 3/2000 L.R. 20/2007 DGRV 3962/2004
Identificazione soggetti responsabili di potenziali contaminazioni	D. LGS. 152/2006 ART. 244 - 245
Funzioni regionali in materia di bonifiche dei siti inquinati (responsabilità del procedimento in bonifiche che interessano più comuni della provincia medesima, eventuali interventi sostitutivi nella fattispecie di cui sopra, interventi sostitutivi nel caso di comuni inadempienti) - - progettazione interventi sostitutivi su interventi di bonifica	L. R. 20/2007 ART. 18 - L. R. 3/ 2000 ART. 6 - DLGS 163/2006



rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Autorizzazione all'esercizio e allo scarico, controllo preventivo impianti di depurazione acque reflue urbane e controllo successivo	D.Lgs. n. 152/2006, art. 124 - 128 - 130 - L.R. n. 33/1985, art. 5
Autorizzazione allo scarico e controllo preventivo impianti di depurazione per acque reflue industriali e controllo successivo	D. Lgs. n. 152/2006, art. 124 e 128 , 113 E 130 -
Autorizzazione acque meteoriche e di lavaggio	D.P.R. n. 59/2013 L.R. n. 33/1985, art. 5 pta -nta dgr 842/2012 ART. 39
Autorizzazione e controllo scarichi acque meteoriche di dilavamento	D.LGS.152/2006 - P.T.A. ART. 39
Autorizzazione/iscrizione registro per trattamento rifiuti c/o depuratori acque reflue urbane	D.LGS. 152/2006 ART. 110
Autorizzazione alla realizzazione di impianti geotermici (sonde geotermiche e scarico in falda)	Piano Regionale di Tutela delle Acque, Norme Tecniche di Attuazione, art. 31
Riutilizzo agronomico fanghi di depurazione e altri residui	D.Lgs. n. 99/1992 - L.R. n. 3/2000, art. 6 - D.G.R.V. n. 2241/2005
Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e di talune acque reflue aziendali - gestione comunicazioni	D.Lgs. n. 152/2006, art. 112 - D.M. 7aprile 2006 - D.P.R. n. 59/2013 - L.R. n. 33/1985, ART. 5 - D.G.R.V. n. 2495/2006
Gestione delle comunicazioni per l'uso alternativo alla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione	Dgrv 1348/2011
Controllo e monitoraggio della qualità dell'acqua, sia superficiale che sotterranea (in collaborazione con ARPAV)	D. Lgs. 152/2006 - L.R. 33/85, ART. 5 P.T.A. - DCR 107/2009
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera degli impianti e attività che producono emissioni e funzioni di controllo successivo (autorizzazioni in procedura ordinaria art. 269 e 275, autorizzazioni a carattere generale art. 272, esenzioni, modifiche non sostanziali, prese d'atto, deroghe, conferenze di servizi, etc...)	D.Lgs. 152/2006, art. 269 - L.R. 33/1985, art. 5
Istruttorie per parere IPPC in sede regionale, nazionale	D. Lgs. 152/2006
Autorizzazioni IPPC provinciale	D. Lgs. 152/2006
Funzioni di controllo successivo (verifica analisi di avvio impianto, verifica piani gestione solventi, verifica rispetto prescrizioni con scadenze, disamina sopralluoghi arpav o di altri organi di controllo, etc...) e adempimenti conseguenti (prese d'atto, convocazioni, avvio nuovo procedimento, poteri d'ordinanza, etc...)	D.Lgs. 152/2006, parte V art. 268 lettera p) - L.R. 33/1985, art. 5
Controllo su stabilimenti industriali e impianti con forze dell'ordine e con arpav	D. Lgs. 152/2006
Validazione dati contenuti nelle comunicazioni per il registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti di propria competenza (dichiarazione E-PRTR)	REG. CE 166/06 DPR 157/2011 D.LGS 46/2014
Tutela e risanamento dell'atmosfera	PRTRA: DCR n° 57 dell'11/11/2004 punto 6.2.1.3
Gestione dei tavoli tecnici zonali: coordinamento degli interventi dei comuni previsti nei piani d'azione, di risanamento, di mantenimento finalizzati a ridurre i superamenti delle soglie di allarme e dei valori limite	
Coordinamento piani acustici comunali ed interventi in materia di inquinamento acustico riguardante più comuni. Piani comunali di zonizzazione acustica. verifica congruità	L. 447/1995, L.R. 21/1991
parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Pianificazione Rete ecologica provinciale, Progetto strategico Rete ecologica (PTCP)	LR 11/2004
Gestione del patrimonio dell'Ente (boschi e aree naturali protette)	D. DLGS 267/2000
Piani di gestione Z.P.S. in accordo in convenzione con la Regione in quanto autorità competente	DRG 4572/2007
Pianificazione, programmazione e gestione delle attività di miglioramento ambientale e riqualificazione habitat. Parchi.	D. DLGS 267/2000, L. 394/1991, LR 40/1984
tutela e valorizzazione risorse idriche e energetiche	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Partecipazione alle conferenze di servizi per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili risorse energetiche	D.Lgs. 387/2003, art. 12



FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO	
<i>urbanistica e programmazione territoriale</i>	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Predisposizione, adozione del PTCP e sue varianti	D. Lgs. 267/2000 – L. R. 11/2004
Approvazione degli strumenti urbanistici comunali (PAT/PAT) con la procedura concertata di cui all'art. 15 e 16 della l. r. n. 11/2004.	L. R. 11/2004
Approvazione degli strumenti urbanistici comunali (PAT/PAT) ai sensi dell'art. 14 della l. r. n. 11/2004.	L. R. 11/2004
Approvazione dei PRG ai sensi dell'art. 48 della l. r. 11/2004	L. R. 11/2004 – L. R. 61/1985
Espressione di parere su PRG ai sensi dell'art. 48 della l. r. 11/2004	L. R. 11/2004 – L. R. 61/1985
Adozione strumenti urbanistici comunali (PRG/PAT/PAT) per insediamenti produttivi in contrasto con lo strumento urbanistico generale con la procedura dello sportello unico attività produttive (SUAP)	L. R. 11/2004 – L. R. 55/2012 – DPR 160/2010
Certificazione pubblicazione e deposito strumenti urbanistici comunali e gestione dell'osservatorio urbanistico	L. R. 11/2004
Procedura di VAS per PAT/PAT (rapporti ambientali preliminari)	L.R. 11/2004 - DGRV n. 791 del 31.03.2009, allegati B) e B1) – DGRV n. 708 del 02.05.2012
Approvazione accordo di programma che comporti variante al PAT/PAT	L. R. 11/2004, art. 7, comma 5
Parere in ordine alla deroga al limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa	L. R. 11/2004, art. 13, comma 1, lett. f)
Autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 45 bis della l. r. 11/2004	L. R. 11/2004
Accertamento della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 45 bis della l. r. 11/2004	L. R. 11/2004
Provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi degli articoli 167 e 168 del d. lgs. 42/2004	L. R. 11/2004
Determinazione del valore venale degli immobili ai sensi artt. 93 e 96 della l. r. 61/1985	L.R. 61/1985
Pareri su autorizzazione per grandi strutture di vendita e parchi commerciali in sede di conferenza di servizi	L. R. 50/2012
Esercizio poteri di sostitutivi e di annullamento previsti dall'art. 30 della l. r. n. 11/2004 e dall'art. 100 della l. r. n. 61/85	L. R. 11/2004 - L. R. 61/1985
Autorizzazione per gasdotti intercomunali non appartenenti alla rete nazionale	D.P.R. 327/2001 ART. 52 QUATER
Ricezione informazioni relative al controllo dell'attività edilizia comunale abusiva	DPR 380/2001, artt 27 e 31 - L. R. 61/1985, art. 89
Proposta di adozione della dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 138 d. lgs. 42/2004	L. R. 11/2004
Pareri sull'assoggettabilità a VAS di piani e programmi, come previsto dalla deliberazione di Giunta Regione Veneto n. 791/09 ("adeguamento delle procedure di valutazione ambientale strategica a seguito della modifica alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "codice ambiente", apportata dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, indicazioni metodologiche e procedurali")	D. Lgs. 152/2006



PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO IN AMBITO PROVINCIALE, AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO IN MATERIA DI TRASPORTO PRIVATO, IN COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NONCHÉ COSTRUZIONE E GESTIONE DELLE STRADE PROVINCIALI E REGOLAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE AD ESSE INERENTE	
FUNZIONI NEL CAMPO DEI TRASPORTI	
trasporti pubblici locali	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Trasporto pubblico locale - programmazione del servizio, controllo qualità, rapporti con aziende, verifiche requisiti, rapporti con la regione e adempimenti amministrativi	L.R. 25/98
Adozione del piano di bacino per pianificare il trasporto pubblico locale e assicurare la mobilità nell'ambito del territorio provinciale (comprende l'individuazione dei servizi "periurbani")	L.R. 25/1998, D.lgs 422/1997
Stipulazione di accordi di programma per gli investimenti nel settore del tpl e predisposizione proposte triennali	L.R. 25/1998
Istituzione di servizi aggiuntivi extraurbani	L.R. 25/1998
Funzioni amministrative relative ai servizi extraurbani	L.R. 25/1998
Irrogazione di sanzioni amministrative in materia di TPL	L.R. 25/1998
Autorizzazione all'effettuazione dei servizi di gran turismo	L.R. 25/1998
Stipula e gestione dei contratti di servizio relativi ai servizi extraurbani ed interregionali minimi nonché l'autorizzazione all'effettuazione dei servizi commerciali di propria competenza	L.R. 25/1998
Autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente autobus destinati a servizio di trasporto pubblico locale	L.R. 25/1998
Approvazione regolamenti comunali servizi non di linea per via di terra	L.R. 22/1996
Approvazione dei regolamenti comunali per i servizi non di linea nelle acque di navigazione interna	L.R. 63/1993
Riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso e delle fermate	L.R. 25/1998
Agevolazioni tariffarie per trasporto pubblico	L.R. 19/1996
Autorizzazione trasporti atipici	L.R. 46/1994
Autorizzazione e vigilanza sull'attività degli studi di consulenza automobilistica (agenzie di "pratiche auto")	L. 264/1991
Autorizzazione e vigilanza sull'attività delle autoscuole e delle scuole nautiche e dei loro consorzi	DM 146/2008 DLgs 112/1998 – DLgs 285/1992
Esame per l'iscrizione al ruolo di conducenti di veicoli adibiti a servizi pubblici non di linea (taxi e NCC)	LR 22/1996
Esame per l'iscrizione al ruolo di conducenti di natanti adibiti a servizi pubblici non di linea	LR 63/1993
Esame abilitativo di insegnanti e istruttori di autoscuole	DM 17/2011 DLgs 112/1998
Esame abilitativo titolari o preposti di studi di consulenza automobilistica	L. 264/1991 DLgs 112/1998
Esame di idoneità professionale ai fini della direzione delle imprese di autotrasporto merci c/terzi	DLgs 395/2000 DLgs 112/1998 REG (CE) 21 ottobre 2009, n. 1071/2009
Esame di idoneità professionale dei titolari delle imprese di autotrasporto persone su strada	DLgs 395/2000 DLgs 112/1998
Esame di idoneità professionale per l'esercizio delle funzioni di agente accertatore per l'irrogazione delle sanzioni per le violazioni commesse da utenti del trasporto pubblico locale	L.R. 25/1998
Deroghe distanze legali per costruire manufatti entro la fascia delle linee e delle infrastrutture di trasporto	L.R. 11/2001
Autorizzazioni autotrasporto conto proprio	L. 298/1974 DLGS 112/1998
Autorizzazione imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e al controllo amministrativo sulle imprese autorizzate	DLGS 285/1992 DLGS 112/1998
Trasporto studenti diversamente abili delle scuole superiori	D. Lgs 112/98 L.R. 11/2001
Trasporti eccezionali	D. Lgs 285/92 (Codice della Strada)– L.R. 60/94
Impianti di carburante: approvazione piano turni	L.R. 23/2003



FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO	
viabilità (compresi espropri)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Attività tecnico-operative (programmazione, predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento, collaudo) per i lavori di manutenzione straordinaria necessari a garantire con proprio personale o mediante ditte incaricate, la conservazione e il miglioramento del patrimonio stradale e delle relative pertinenze, oltre che fornire standard di sicurezza e comfort adeguati alle esigenze dell'utenza	D.LGS. 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i. - art. 14; art.99 del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 ; art. 19 lett.d del D.Lgs.18 agosto 2000 n.267. D.Lsg 163/2006
Attività tecnico-operative (programmazione, predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento, collaudo) per fronteggiare situazioni di emergenza, calamità naturali, crolli, frane lungo le strade provinciali (lavori urgenti e/o di somma urgenza)	
Manutenzione- gestione – pulizia delle ss.pp. - manutenzione e apposizione della segnaletica – ordinanze - nulla osta , autorizzazioni lungo le ss.pp.	
Attività tecnico-operative (predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento) per il servizio di sgombero neve e trattamenti invernali effettuati con proprio personale o mediante ditte incaricate	
Attività tecnico-operative (programmazione,predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento, collaudo) per il servizio di mantenimento delle alberature lungo la rete stradale provinciale effettuati con proprio personale o ditte incaricate	
Partecipazione a corsi di sensibilizzazione nelle scuole in materia di sicurezza stradale	DGR V 1031 del 18/03/2005
Partecipazione alla commissione tecnica regionale decentrata LL.P.. (C.T.R.D.)	
Funzioni connesse alla realizzazione di particolari opere viabilistiche quali ponti, sovrappassi e sottopassi	
Pianificazione interventi e implementazione della rete provinciale	D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada)
Attività di verifica di progetti stradali relativi ad interventi eseguiti da terzi sulla rete stradale provinciale; autorizzazione dei lavori, controllo di conformità delle opere nella fase di cantiere, monitoraggio del traffico sulla rete stradale; verifica degli atti di pianificazione urbanistica degli enti locali in merito alle interferenze con la rete viaria.	D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada)
Rilascio autorizzazioni e nulla-osta per opere da eseguire in fregio alle strade provinciali	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. - artt. 14 e 26
Rilascio di autorizzazioni per il transito di trasporti eccezionali su strade provinciali su delega regionale	
Interventi in sul posto finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza viabilistica in caso di incidenti stradali o, comunque, quando sorgono particolari difficoltà per il traffico come, ad esempio, versamenti di beni o sostanze che possono danneggiare l'uomo, le strutture stradali o l'ambiente	
Controlli sul rispetto delle norme del codice della strada, delle concessioni, autorizzazioni e nulla osta rilasciati	
Controlli sulla regolarità e le eventuali manomissioni della segnaletica stradale (orizzontale e verticale) e barriere di sicurezza esistenti	
Controlli sul regolare deflusso delle acque meteoriche lungo gli scolli, fossi e opere idrauliche fiancheggianti e intersecanti la rete stradale provinciale	
Classificazione tecnico-funzionale delle strade e classificazione e declassificazione della rete stradale	
Autorizzazioni e nulla osta per impianti di distribuzione carburanti	
Attività finalizzate alla raccolta di dati utili alla realizzazione del catasto strade, gestione del grafo stradale, quali monitoraggio del traffico, censimento segnaletica, censimento barriere di protezione, censimento ponti, ponticelli e tombotti e rilievo filmato della rete stradale	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. - art. 10 e 104 - Legge Regionale 60 del 30.09.1994
Supporto ai comuni per procedure di affidamento incarichi di progettazione e appalti di lavori	D. Lgs. 163/2006 – Legge 56/2014 – D. L. 66/2014
Gestione amministrativa della viabilità, appalti di lavori e servizi di progettazione, stipulazione accordi di programma con comuni e/o altri enti per la realizzazione di interventi sulle sspp	D. Lgs. 163/2006 – Legge 56/2014 – D. L. 66/2014
Autorizzazioni e nulla osta strade (nuove intersezioni, nuovi manufatti, percorsi protetti, etc.)	ART.14 COMMA 2a E ARTT.26 E 27 D. Lgs. N. 285/1992 (CODICE DELLA STRADA)
Autorizzazioni o nulla osta su apposizione pubblicità	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. art 22-23
Autorizzazioni o nulla osta su passi carrai, recinzioni	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i.
Autorizzazioni o nulla osta posa sottoservizi	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i.art 25-26
Autorizzazioni per gare sportive	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. art. 9
Svolgimento delle attività del procedimento espropriativo derivanti dalle opere pubbliche programmate, da accordi con comuni e altri enti e delle attività finalizzate a concessioni demaniali a favore della provincia	T.U. espropri
Quantificazione del valore da corrispondere, sia nel caso di esproprio sia nel caso di acquisizione sanante prevista dall'articolo 42-bis	T.U. espropri
Accorpamento alla partita 5 "strade pubbliche" dei mappali acquisiti con contratto o con decreto d'esproprio regolarmente trascritti e volturati utilizzati per la realizzazione di opere provinciali e revisione e correzione delle intestazioni catastali relative a strade in tutto il territorio provinciale	T.U. espropri
Redazione del provvedimento di svincolo delle indennità di espropriazione non condivise e a suo tempo depositate in cassa depositi e prestiti da enti terzi, nell'ambito di procedimenti di esproprio per i quali la provincia ancora opera come autorità delegata	T.U. espropri



PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE DELLA RETE SCOLASTICA, NEL RISPETTO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	
istituti di istruzione secondaria (solo per la parte del servizio Istruzione in quanto la parte del servizio Edilizia è collocata alla lett. e), comma 85, art. 1, legge 56/2014)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Coinvolgimento degli istituti scolastici nell'allocazione delle risorse per interventi sulle infrastrutture e trasporto studenti	D.P.R. N. 233/1998, L.R. N. 112/2001, D.LGS 112/2008 L. 133/2008, L. 154/2008, L. N. 111/2011; art. 613 d.lgs 16.4.1994, n. 297
Affidamenti e gare di servizi e fornire. Utenze.	
Dimensionamento scolastico: l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; coordinamento amministrazioni e parti sociali ed economiche e risoluzione dei conflitti di competenza, anche per primo ciclo istruzione (attuazione linee guida regionali)	
Offerta formativa: la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche; coordinamento amministrazioni e parti sociali ed economiche e risoluzione dei conflitti di competenza, anche per primo ciclo istruzione (attuazione linee guida regionali)	
Pianificazione dell'assegnazione e dell'utilizzo degli spazi e delle sedi in accordo con le istituzioni scolastiche.	
Riparto oneri Ufficio Scolastico Regionale	
Realizzazione di attività di orientamento scolastico	
Orientamento per il diritto-dovere all'istruzione e formazione: coordinamento delle reti per l'orientamento, azioni di informazione orientativa, attraverso progetti specifici in uscita dalla secondaria di primo e secondo grado, progetti di ri-orientamento, finanziati anche con risorse proprie, per il contrasto alla dispersione scolastica	
Gestione della banca dati anagrafe regionale (ex AROF ora ARS); assistenza tecnica e formazione alla scuole estrazione degli abbandoni.	
GESTIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA	
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	
istituti di istruzione secondaria (solo per la parte del servizio Edilizia in quanto la parte del servizio Istruzione è collocata alla lett. c), comma 85, art. 1, legge 56/2014)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Pianificazione, programmazione, progettazione, funzioni di rup e di lavori di realizzazione e recupero funzionale, adeguamento di edifici scolastici inseriti nel piano triennale OO.PP.	LEGGE 23/1996, D.LGS. N. 81/2008, D.M. 18/12/1975
Affidamenti e gare di lavori	
Attività di gestione dell' edilizia scolastica ed istituzionale, in particolare:	
a) manutenzione ciclica di breve periodo, manutenzione a guasto, manutenzione d'urgenza, gestione degli impianti.	
b) manutenzione straordinaria e da programma delle opere pubbliche.	
c) supporto specialistico e tecnologico relativamente agli interventi sul ciclo di vita del prodotto edilizio.	
d) gestione energetica degli stabili scolastici ed istituzionali, progettazione e realizzazione opere per la riduzione dei consumi (obblighi l. n. 10/91 e d.lgs. n. 192/2005)	
e) monitoraggio requisiti di sicurezza funzionale e strutturale, omologazione per la prevenzione incendi e la vulnerabilità sismica, progettazione e realizzazione interventi necessari (d.m.i. 26.08.1992 e d.m.i. 14.01.2008, circolare 02.02.2009 n. 617/c.s. ll. pp. e art. 18, comma 3, d.lgs. n. 81/2008).	
f) gestione impianti elevatori	
g) gestione utenze	
h) gestione impianti antincendio	
Gestione dei rapporti con gli istituti scolastici di competenza provinciale e con i comuni in particolare per le situazioni di condominio (edifici scolastici utilizzati da scu edilizia ole del primo e del secondo ciclo d'istruzione) - legge 23/1996	
Abbattimento barriere architettoniche. Funzioni di gestione dei fondi regionali destinati a comuni del territorio provinciale e finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici	



CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' SUL TERRITORIO PROVINCIALE	
<i>organi istituzionali, partecipazione e decentramento (solo Consigliera di parità. I rimanenti organi istituzionali sono collocati alla Funz. 1, servizio 01, art. 2, d.p.r. 194/96)</i>	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Assistenza all'ufficio della Consigliera di parità	art. 16 del D. Lgs. 198/2006 e ss.mm
Promozione delle pari opportunità e segreteria della Commissione Pari Opportunità	D. Lgs 11.4.2006, n. 198 Codice delle pari opportunità: artt. 42, 43 e 48; Art. 3 Statuto e Regolamento di funzionamento della Commissione Provinciale Pari Opportunità tra uomo e donna.
RACCOLTA ED ELABORAZIONE DI DATI, ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
servizio statistico	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Indagini previste dal programma statistico nazionale	D.LGS.322/89, DIRETTIVE COMSTAT, L.R. 8/2002
Partecipazione a progetti speciali (censimento archivi amministrativi, incidentalità)	
Mantenimento dell'archivio statistico provinciale	
<i>servizi di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali della provincia (servizi informativi, avvocatura, servizio contratti e gare relativamente all'attività di supporto ai comuni)</i>	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Difesa e rappresentanza in giudizio, a seguito di conferimento di specifico mandato, pareri scritti e/o orali in materie giuridiche volti a prevenire il contenzioso; consulenza giuridica-amministrativa nella gestione dei procedimenti;	I. 56/2014, art. 1 cc. 44 e 85 lett. d); d.Lgs. n. 267/2000, art. 19, c. 1 lett. l); L. n. 244/2007, art. 2 c. 12; art. 23 l. n. 247/2012; art. 2, c. 1-bis, D.L. n. 132/2014 conv. L. 162/2014.
Procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi. Centrale unica di committenza	I. 56/2014 – D.L. 66/2014
Servizi informatici	D.LGS 267/2000 ART. 19, COMMA 1, LETTERA L); CAD (CODICE AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
Dati territoriali	
Catasto	
Altri servizi svolti a favore dei Comuni (ad es difesa civica)	art. 11 267/2000; art.2 comma 186 lettera a) legge 191/2009
Assistenza e supporto per progetti europei: attività di consulenza interna ed esterna sui programmi comunitari favorendo la presentazione di nuovi progetti sia da parte della provincia che da parte degli altri enti locali	
Fornazione ai dipendenti comunali e supporti informativi	D.LGS 267/2000 ART. 19, COMMA 1, LETTERA L)



FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	
Direzione generale	art. 108 D.Lgs 267/2000
Segreteria generale	art. 97 e ss D.Lgs 267/2000
Funzionamento organi istituzionali	artt. 36 e ss D.Lgs 267/2000
Difensore civico	art. 11 d.lgs 267/2000 e legge 191/2009
Gestione controlli	artt. 147 e ss D.Lgs 267/2000
Anticorruzione	L. 190/2012
Trasparenza	D.Lgs 33/2013; delibere ANAC
Ufficio legale: difesa e rappresentanza in giudizio, a seguito di conferimento di specifico mandato, pareri scritti e/o orali in materie giuridiche volti a prevenire il contenzioso; consulenza giuridica-amministrativa nella gestione dei procedimenti;	l. 56/2014, art. 1 cc. 44 e 85 lett. d); d.Lgs. n. 267/2000, art. 19, c. 1 lett. I); L. n. 244/2007, art. 2 c. 12; art. 23 l. n. 247/2012; art. 2, c. 1-bis, D.L. n. 132/2014 conv. L. 162/2014.
Ufficio personale	artt. 88 e ss D.Lgs 267/2000
Ragioneria	Parte seconda D.Lgs 267/2000
Economato	art. 153 D.Lgs 267/2000
Servizi informativi (CED) e gestione sistema informatico	D.Lgs 82/2005 e s.m.i.
Provveditorato e funzioni centralizzate d'appalto, di stipula e supporto amministrativo alle strutture tecniche	D. Lgs 50/2016
Patrimonio (programmazione triennale e annuale delle opere e dei lavori pubblici relative agli edifici non scolastici: valorizzazione / alienazione / concessione / locazione / di beni immobili del patrimonio disponibile: edifici non scolastici, relitti stradali, ecc)	D.Lgs 267/2000
Servizi ausiliari	
Protocollo, spedizione, notifiche	DPR 445/2000; DPCM 31/10/2000
Archivio	d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42
Ufficio stampa	L. 150/2000
Ufficio relazioni con il pubblico (gestione accessi, reclami, informazioni)	L. 150/2000
Accertamento entrate tributarie	D.Lgs 267/2000
Gare e contratti, nella parte non impegnata nelle funzioni di supporto di cui alla lett. d), comma 85, art. 1, legge 56/2014 e Funz. 1, servizio 08, art. 2, d.p.r. 194/96)	D. Lgs 50/2016
Ufficio elettorale	Legge 56/2014
Assicurazioni	
Altro (funzioni eterogenee di diverso tipo)	



ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI TRAMITE INTESE O CONVENZIONI (ART. 1, COMMA 88, DELLA LEGGE 7.4.2014 N. 56)

Stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale

La Provincia ha assunto altresì la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 - nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

Monitoraggio dei contratti di servizio

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

Organizzazione di concorsi e procedure selettive

Si tratta di nuova funzione, che, anche se in un momento di maggiore stasi delle assunzioni, vede in prospettiva la necessità di creare graduatorie uniche, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

Servizio di assistenza ai Comuni per la grafica e l'immagine coordinata

Dal 2016 la Provincia svolge per i Comuni, che aderiscono tramite convenzione, assistenza gratuita per l'ideazione e lo sviluppo di prodotti di comunicazione per promuovere eventi culturali e servizi.

L'attività viene svolta interamente con risorse interne, in particolare con n. 1 unità di personale assegnato all'ufficio comunicazione dell'ente.

Stazione unica appaltante provinciale

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 - Aggregazioni e centralizzazione delle committenze prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
- 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) **ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.**

**ENTI ADERENTI ALLA STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIALE**

n.	COMUNE	popolaz.	n.	COMUNE	popolaz.
1	ARCADE	4.450	41	MOGLIANO VENETO	27.728
2	BIM PIAVE		42	MONFUMO	1.398
3	BORSO DEL GRAPPA	5.860	43	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	2.782
4	BREDA DI PIAVE	7.840	44	MOTTA DI LIVENZA	10.774
5	CAERANO SAN MARCO	8.072	45	NERVESA DELLA BATTAGLIA	6.914
6	CAPPELLA MAGGIORE	4.729	46	ODERZO	20.285
7	CARBONERA	11.145	47	ORMELLE	4.452
8	CASALE SUL SILE	12.883	48	ORSAGO	3.911
9	CASTELCUCCO	2.216	49	PADERNO DEL GRAPPA	2.149
10	CASTELFRANCO VENETO	32.815	50	PEDEROBBA	7.573
11	CASTELLO DI GODEGO	7.177	51	PIEVE DI SOLIGO	12.132
12	CESSALTO	3.847	52	PONTE DI PIAVE	8.362
13	CHIARANO	3.731	53	PORTOBUFFOLE'	797
14	CIMADOLMO	3.449	54	POSSAGNO	2.177
15	CODOGNE'	5.354	55	QUINTO DI TREVISO	9.818
16	COLLE UMBERTO	5.205	56	REFRONTOLO	1.761
17	CONEGLIANO	34.428	57	RESANA	9.522
18	CORDIGNANO	7.130	58	REVINE LAGO	2.226
19	CORNUDA	6.263	59	SALGAREDA	6.627
20	CRESPANO DEL GRAPPA	4.767	60	SAN FIOR	6.867
21	CROCETTA DEL MONTELLO	6.092	61	SAN PIETRO DI FELETTO	5.334
22	FARRA DI SOLIGO	8.913	62	SAN POLO DI PIAVE	4.925
23	FOLLINA	3.910	63	SANTA LUCIA	8.995
24	FONTANELLE	5.834	64	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	7.411
25	FONTE	6.061	65	SARMEDE	3.126
26	FREGONA	3.096	66	SAN VENDEMIANO	10.107
27	GAJARINE	6.120	67	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	5.799
28	GIAVERA DEL MONTELLO	5.176	68	SPRESIANO	12.161
29	GODEGA DI SANT'URBANO	6.103	69	SUSEGANA	12.048
30	GORGIO AL MONTICANO	4.234	70	TARZO	4.446
31	I.P.A.B. ASILO INFANTILE M. AI CADUTI		71	TREVIGNANO	10.608
32	I.P.A.B. ASILO INFANTILE UMBERTO I		72	UNIONE MONTANA DEL GRAPPA	
33	I.P.A.B. ISTITUTO COSTANTE GRIS		73	UNIONE MONTANA PREALPI TREVIGIANE	
34	ISTRANA	9.289	74	VALDOBBIADENE	10.559
35	LORIA	9.281	75	VAZZOLA	7.022
36	MANSUE'	4.130	76	VIDOR	3.752
37	MARENO DI PIAVE	9.761	77	VITTORIO VENETO	28.656
38	MASER	5.060	78	VOLPAGO DEL MONTELLO	10.003
39	MASERADA SUL PIAVE	9.339	79	ZENSON DI PIAVE	1.784
40	MIANE	3.372	80	ZERO BRANCO	11.010

agg. al 31 gennaio 2018



LE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali”.

L'art. 2 della L. R. 19/2015 ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

Il 30 ottobre 2015, data di entrata in vigore della L.R. n. 19 del 20.10.2015, è stato presentato in osservatorio ed approvato il documento che contiene i criteri per la formulazione degli elenchi del personale interessato alla mobilità conseguente al riordino delle funzioni effettuato dalla L.R. n. 19 e sono stati, altresì, formalmente consegnati gli elenchi del personale in servizio adibito allo svolgimento di funzioni non fondamentali oggetto di riordino ed attualmente in servizio.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la “determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale” ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

E' stata quindi approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 410/121497 del 28 dicembre 2015 la nuova struttura organizzativa dell'Ente, con efficacia dal giorno 1 gennaio 2016, in attesa della definizione e approvazione del piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia ex art. 1, comma 423, della Legge 190/2014, che tiene conto del riordino delle funzioni disposto con Legge 56/2014 e con L. R. 19/2015 ed è pertanto distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo.

Con deliberazione del 18 gennaio 2016 si è provveduto a rideterminare la dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, già ridotta con provvedimento giuntale n. 349/101531/2015 del 26.10.2015, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 421, L. n. 190/2014, a decorrere dal 1° gennaio 2016, tenuto conto del provvedimento regionale n. 176 del 21.12.2015 di ricollocamento del personale addetto alle funzioni non fondamentali ex art. 3, D.M. Del 14.1.2015 e in attuazione del comma 770, art. 1 legge di stabilità per l'anno 2016.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

Il 6 dicembre 2016 è stato approvato dall'Osservatorio Regionale il documento contenente le Linee guida per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province.



Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

L'art. 1, comma 8, della L. R. 30/2016 ha confermato anche per il 2017 la disciplina transitoria.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità del subentro regionale nonché l'ammontare del finanziamento delle restanti funzioni non fondamentali, ancora in capo alla Provincia, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 e la successiva L. R. 30/2016 ha previsto che nel triennio 2015-2017 il mantenimento in capo alla Provincia della responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale, garantendo il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Allo scopo di completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego, la legge di bilancio 2018 ha previsto che il personale delle Province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi della Legge 190/2014, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo, è trasferito alle dipendenze della Regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica.

Le Regioni devono provvedere agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti entro la data del 30 giugno 2018.

Fino a tale data, le Province continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano i relativi oneri, rivalendosi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposite convenzioni.

La Regione del Veneto ha previsto che il personale dipendente dalle Province addetto ai centri per l'impiego del Veneto è collocato nei ruoli dell'ente regionale Veneto Lavoro.

La Regione inoltre succede nei rapporti di lavoro a tempo determinato in essere ai Centri per l'Impiego alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2018 per lo svolgimento delle relative funzioni, prorogati ex lege fino al 31 dicembre 2018 ovvero in caso di avvio entro tale data delle procedure di stabilizzazioni speciali di cui all'art. 20 del D Lgs n. 75/2017.



EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA

Per Ente di area vasta si intende un livello amministrativo intermedio tra i Comuni e la Regione, che si occupa di pianificazione, programmazione e gestione del territorio, delle risorse e dei rapporti tra Enti locali per tutte quelle attività che debbono considerarsi sovracomunali in quanto interessano il territorio e i cittadini di più comuni.

La ragione principale di una lettura e di una interpretazione del territorio per "aree vaste" sta nel concetto di "rete di relazioni", visto come la ricerca di una dimensione della programmazione che superi gli ambiti amministrativi comunali (spesso troppo ristretti geograficamente; economicamente e finanziariamente) senza però arrivare al livello regionale.

Anche nella legge di riforma delle Province è ribadita la funzione di governo di area vasta come una necessità strutturale.

Tale principio risulta fondamentale punto di partenza per la costruzione del disegno di riforma del Governo e conferma la necessità irrinunciabile di un punto di congiunzione nel salto istituzionale tra la Regione e i Comuni, del resto ordinariamente rinvenibile anche nello scenario europeo.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

Pertanto le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

La definizione degli obiettivi a medio e lungo periodo non può prescindere da queste considerazioni che costituiscono la ragione d'essere del nuovo Ente di area vasta.

E' indispensabile definire l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che l'Amministrazione vuole delineare per il proprio Ente, comprendendo anche la visione generale della richiesta e l'interpretazione di lungo periodo del ruolo del nuovo Ente di area vasta nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, il nuovo Ente di area vasta si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione - inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;
- supporto nell'applicazione delle nuove norme sulla contabilità;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;
- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale - fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione
- controllo di gestione



- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

In definitiva, la Provincia dovrà divenire un Ente disponibile per il soddisfacimento dei bisogni di armonizzazione del territorio, in grado di garantire valori aggiunti.

COLLABORAZIONE CON I COMUNI

Lo strumento che meglio si attaglia al riversamento delle competenze e professionalità provinciali sui Comuni del territorio amministrato, è indubbiamente rappresentato dalla forma associativa convenzionale di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione tra Enti Locali).

Essa, infatti, evita di creare costose sovrastrutture, ottimizzando al meglio risorse ed energie già in campo, da non disperdere e da valorizzare appieno.

Si può ipotizzare sia la costituzione di uffici comuni, sia la delega di funzioni in capo alla Provincia.

La congrua partecipazione ai nuovi scenari, anche da parte degli enti di minori dimensioni, potrà essere conseguita attraverso l'ideazione di forme di consultazione reciproca modellate sulle specifiche esigenze dei territori.

PIANO DEI SERVIZI EROGATI

Ai fini dell'attuazione delle fasi successive, sarà, come detto, necessario verificare le esigenze di risorse economiche e finanziarie in relazione alle modalità di erogazione dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, le funzioni delegate e definire in maniera più puntuale i processi di dismissione degli altri servizi, ancorché tale definizione dipenda dalla preventiva individuazione del soggetto che dovrà subentrare nella loro erogazione.

Dovrà essere predisposto, con adeguamento "in progress", un piano dei servizi che potranno essere erogati al territorio, da elaborare secondo una logica di priorità di intervento che dovrà tenere conto delle effettive esigenze da soddisfare, nel rispetto del perimetro di operatività consentito dalle funzioni fondamentali e da quelle che la Regione con la propria legge, intenderà affidare alla Provincia.



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

Le scelte perseguibili risultano determinate da una serie di fattori di seguito sintetizzati:

- a) **Le risorse disponibili:** La Legge di bilancio 2018 ha comportato, solo parzialmente, il superamento dei tagli previsti all'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 e del meccanismo di recupero coattivo di cui al comma 419, che lede l'autonomia tributaria e finanziaria delle Province; il concorso finanziario triennale della Provincia di Treviso, malgrado i contributi previsti, risulta ancora ampiamente negativo rispetto alla riduzione della spesa conseguente al riordino e alla rideterminazione della dotazione organica. Le scelte organizzative, pertanto, oltre che dagli spazi assunzionali riconosciuti, sono condizionate dalla sostenibilità finanziaria complessiva; la sostenibilità finanziaria deve tener conto della previsione dell'art. 1, comma 682, della Legge 205/2017, che pone a carico del bilancio dell'Ente gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016 - 2018 in fase di definizione a livello nazionale;
- b) **La dotazione organica attuale:** L'attuazione dell'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014, che ha imposto la riduzione del 50% (della spesa) del personale, raggiunta tramite il ricorso alla mobilità volontaria, alla risoluzione del rapporto di lavori con i dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi applicati prima dell'entrata in vigore del D. L. n. 201/2011 e al trasferimento nel ruolo della Regione Veneto dei dipendenti assegnati alle funzioni non fondamentali, ha comportato rilevanti criticità nell'assegnazione del personale in servizio presso i vari Settori dell'Ente, in considerazione dei profili professionali presenti, delle specializzazioni richieste, del blocco prolungato del turn over, della cessazione dal servizio di figure professionali infungibili;
- c) **La specializzazione:** Risulta di particolare importanza per l'Ente disporre di figure specialistiche in alcuni ambiti di attività, sia per assicurare il corretto e qualificato esercizio delle funzioni fondamentali (es. in materia ambientale o nella gestione della stazione unica appaltante) sia per garantire stabilità e certezza nella gestione e direzione di attività strategiche per l'ente (la direzione finanziaria, l'avvocatura, la SUA) attualmente, da alcuni anni, dirette, in via transitoria, dal direttore generale, sia infine per programmare tempestivamente le sostituzioni, tenendo conto delle previste cessazioni dal servizio nel triennio 2018 - 2020, anche di figure apicali e dirigenziali;
- d) **La valorizzazione delle professionalità presenti:** Vanno adottate tutte le misure possibili per garantire all'Ente di potersi avvalere delle professionalità presenti nei vari Settori, valorizzandone il ruolo, riattivando i necessari percorsi di formazione e qualificazione, fortemente ridimensionati negli ultimi anni per l'indisponibilità di risorse, attuando i percorsi contrattualmente previsti per le progressioni di carriera;
- e) **La trasversalità delle competenze professionali:** In un contesto di progressiva riduzione di organico e di innalzamento dell'età media anagrafica dei dipendenti, è imprescindibile valorizzare un approccio trasversale delle competenze al fine di perseguire un duplice obiettivo: assicurare strategie motivazionali diverse da quelle monetarie, stante il blocco quasi decennale di miglioramenti economici (attualmente il rinnovo contrattuale è in fase di discussione) e garantire il livello ottimale dell'azione amministrativa e dei servizi;



- f) **Azione di razionalizzazione e mutamento organizzativo:** Contemperare l'esigenza di programmare un ricambio generazionale ed una progressiva riduzione dell'età media dei dipendenti che consenta l'acquisizione di nuove abilità e competenze con quella di mantenere un ottimale livello di esperienza professionale. Di avvalersi, pertanto, della risoluzione unilaterale di ogni rapporto di lavoro del personale che matura i requisiti di anzianità contributiva per la pensione, ai sensi dell'art. 72, comma 11 del D.L. 25.6.20188, n. 112, ad eccezione di quelle figure infungibili per ruolo svolto all'interno dell'Ente, individuate e motivate dal Direttore Generale, previa indicazione da parte del Dirigente competente, la cui cessazione pregiudichi la continuità dell'azione amministrativa e la gestione dell'Ente;
- g) **Superamento del precariato:** Le norme che si sono succedute dal 2012 ad oggi hanno consentito esclusivamente, in via eccezionale, le proroghe dei contratti a tempo determinato essenziali a garantire la continuità dei servizi nell'ambito delle funzioni fondamentali. La vigente normativa consente di stabilizzare le figure professionali presenti, qualificate e già assegnate ad attività fondamentali dell'Ente.
- h) **Flessibilità organizzativa:** Va fatto ricorso all'istituto della mobilità interna del personale per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse.

La struttura organizzativa dell'Ente

L'attuale struttura organizzativa dell'Ente, approvata con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017, non presenta ampi margini di flessibilità e modificabilità nell'immediato, in conseguenza degli effetti del sostanziale blocco del turn over determinato dalla normativa.

Sono possibili interventi di parziale e limitata redistribuzione delle funzioni, in attesa di dare attuazione, necessariamente nel medio termine (triennio), alle necessarie sostituzioni e integrazioni della dotazione organica.

Il dato riguardante la crescente anzianità anagrafica degli addetti alla struttura dell'Ente che esprime un dato medio pari a 53 anni renderebbe necessario - per assicurare la continuità del ciclo lavorativo - acquisire nuove figure professionali, che possano, da un lato, recepire il valore professionale dei lavoratori prossimi al collocamento a pensione e, dall'altro, favorire il rinnovamento e l'incremento produttivo nei servizi offerti alla collettiva, coerentemente con l'ineludibile evoluzione delle competenze.

L'attuazione, solo parziale, del riordino regionale delle funzioni non fondamentali - L. R. 19/2015, L. R. 30/2016 e L. R. 45/2017 - rende ulteriormente problematica la gestione del personale e della struttura per la rigidità imposta dall'attuale assetto funzionale.

Le problematiche esistenti e la non sempre attuabile flessibilità nell'attribuzione delle mansioni accentuano alcune criticità che possono essere affrontate progressivamente e nell'ambito di un piano complessivo di riassetto, in esito alle definitive decisioni regionali afferenti l'esercizio delle funzioni non fondamentali attualmente delegate alla Provincia.

Va fatto ricorso all'istituto della mobilità interna del personale per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse.



Gestione delle funzioni non fondamentali

Nell'ambito dell'attuale struttura organizzativa dell'Ente, approvata con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017, bisogna tenere conto dell'evoluzione normativa in materia di funzioni regionali e del mercato del lavoro.

In particolare, l'attuale struttura prevede l'attribuzione delle funzioni di direzione:

- a) Al Segretario Generale: funzioni in materia di caccia, pesca, agricoltura, agriturismo, protezione civile, attività produttive e polizia provinciale;
- b) Al Dirigente del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale: funzioni in materia di cave, difesa del suolo, energia
- c) Al Dirigente del Settore Lavoro e servizi al territorio: servizi per l'impiego, cultura, turismo, sport, politiche sociali e formazione professionale.

Per effetto dell'articolo 1, comma 793, della legge 205/2017, i dipendenti addetti ai servizi per il lavoro dalla Città metropolitana e dalle Province sono trasferiti da detti enti alle dipendenze della Regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego.

In attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio statale, ai sensi dell'art. 54 della L. R. 45/2017, i dipendenti addetti ai servizi per il lavoro sono collocati, con decorrenza 1.1.2018, nella dotazione organica dell'Ente Veneto Lavoro, competente alla gestione dei servizi per il lavoro.

Ciò comporta, a breve, la cessazione dal servizio presso la Provincia del Dirigente del Settore Lavoro e servizi al territorio con conseguente necessità di riattribuzione della direzione delle restanti funzioni (cultura, turismo, sport, politiche sociali e formazione professionale) che permangono, seppure in parte in via transitoria, in capo alla Provincia.

Ricognizione annuale del fabbisogno di personale e degli eventuali esuberi a norma degli artt. 6 e 33 D. Lgs. n. 165/2001

A norma del combinato disposto degli artt. 6, 1° comma, e 33 del D. Lgs. n. 165/2001, le amministrazioni pubbliche, in sede di determinazione della dotazione organica in coerenza con il fabbisogno di personale devono obbligatoriamente effettuare la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'Ente.

L'inosservanza di detto obbligo comporta l'impossibilità di procedere all'instaurazione dei rapporti di lavoro con qualunque tipologia contrattuale, con la sanzione della nullità degli eventuali atti posti in essere.

L'individuazione degli effettivi fabbisogni con la rilevazione delle possibili eccedenze è disciplinato dall'art. 89 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

A ciascun dirigente è stato dunque richiesto con nota della direzione generale n. 1778/D del 12 gennaio 2018 di procedere alla ricognizione con le seguenti modalità:

- analisi delle priorità strategiche e degli obiettivi affidati alla struttura di riferimento;



- analisi della struttura organizzativa interna con riferimento alle funzioni istituzionali assegnati alle varie articolazioni organizzative e analisi contestuale dell'organico in dotazione;
- individuazione delle nuove esigenze di personale in termini di competenze e professionalità per mantenere e/o incrementare il livello dei servizi, con particolare riferimento ai processi innovativi, tenendo conto dell'attuale dotazione e delle previste cessazioni nel triennio;
- eventuale rilevazione di eccedenze di personale eventualmente destinabile ad altri Settori.

Esiti della ricognizione e valutazioni conseguenti

La ricognizione effettuata dai Dirigenti conferma in gran parte le criticità già rilevate che possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

- a) Potenziamento del settore ambiente con figure tecniche specializzate nell'ambito delle competenze in materia di scarichi industriali, qualità dell'aria, gestione dei rifiuti e valutazione di impatto ambientale;
- b) Rafforzamento della dotazione assegnata alle funzioni di stazione unica appaltante provinciale, in considerazione dell'incremento delle procedure e degli enti aderenti;
- c) Sostituzione delle cessazioni di assistenti e operai addetti alla manutenzione stradale;
- d) Revisione della dotazione e organizzazione del personale addetto ai servizi ausiliari.

Previsioni per l'anno 2018

Per il primo anno, è necessario individuare le priorità, tenuto conto di quanto prima esposto, e quindi procedere a:

- a) **Assunzione di un dirigente a tempo indeterminato per il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale**

La conferma alla Provincia di tutte le funzioni in materia ambientale come fondamentali e non oggetto di riordino impone di dotare la struttura di una direzione stabile e qualificata.

La direzione del Settore è oggi affidata ad un dirigente con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, in scadenza al 31 dicembre 2018.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 61, legge n. 350/2003 e in conformità alle norme regolamentari interne (art. 55, comma 3, vigente R.O.) è possibile procedere al richiamo di graduatorie di altri Enti, al fine di semplificare le procedure, dopo averne accertato la disponibilità e la presenza di figure professionali idonee, previa comunicazione ai sensi dell'art. 34 bis del D. Lgs. 165/2001.

In considerazione delle funzioni attribuite e delle professionalità presenti, si ritiene necessaria la laurea in scienze geologiche e adeguata esperienza maturata in materia di:

- tutela e risanamento dell'atmosfera;
- impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili ai sensi del d.lgs. 387/2003;



- tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;
- attività a rischio di incidente rilevante e gas tossici nonché di sorgenti radioattive;
- pianificazione e gestione dei rifiuti urbani; gestione dei rifiuti speciali; discariche;
- attività di cava e polizia mineraria;
- autorizzazioni emissioni in atmosfera;
- A.I.A. - autorizzazioni integrate ambientali;
- difesa del suolo;
- gestione integrata delle acque;
- valutazione di impatto e di incidenza ambientale.

b) Assunzione di un dirigente a tempo determinato per il Settore Gestione Risorse Economiche e Finanziarie

Le funzioni di direzione del Settore e di responsabile Finanziario sono esercitate, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dal Direttore Generale, in particolare a seguito della cessazione dal servizio per aspettativa e assegnazione ad altro Ente, di un dirigente di ruolo.

Risulta necessario, nell'immediato, in attesa di poter valutare l'opportunità di avviare le procedure per l'assunzione a tempo indeterminato, procedere alla selezione pubblica per l'attribuzione di un incarico ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, nell'immediato per il periodo di un anno, prorogabile fino ad un triennio (in conformità alla sentenza Cass. 478/2014), sulla base delle successive determinazioni in ordine alle modalità di copertura stabile del ruolo in organico.

In considerazione delle funzioni attribuite e delle professionalità presenti, si ritiene necessaria la laurea in economia e commercio e adeguata esperienza maturata in materia di:

- Programmazione economica - finanziaria;
- Bilancio e Rendiconto;
- Finanza e indebitamento;
- Gestione entrate e spese;
- Controllo di gestione e piano performance;
- Società partecipate;
- Gestione economica.

c) Superamento del precariato e stabilizzazioni

Alla data del 31 dicembre 2017 risultavano in servizio n. 6 unità assunte a tempo determinato ed assegnate allo svolgimento delle funzioni fondamentali, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 35, comma 3-bis, lettera a) del decreto legislativo 165/2001 (c.d. reclutamento speciale a regime), nonché del richiamato art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017 (c.d. reclutamento speciale transitorio).

L'art. 4, comma 9 del decreto legge 101/2013, come più volte modificato, da ultimo dall'art.1, comma 1148, lettera g) della Legge 205/2017 prevede la possibilità per le Province di prorogare fino al 31.12.2018 i contratti di lavoro a tempo determinato.

Le disposizioni contenute nell'art. 20 del D. Lgs n. 75/2007 consentono altresì, con la finalità di superare il precariato nelle pubbliche amministrazioni, di assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che risultando in servizio alla data del 28 agosto 2015, a seguito espletamento di procedure concorsuali, abbia maturato al 31 dicembre 2017 tre anni di servizio



negli ultimi otto anni, alle dipendenze della stessa amministrazione che procede all'assunzione a tempo indeterminato.

Pertanto, con determinazione n. 1724/108440 del 30 dicembre 2017 è stato disposto di prorogare, al fine di consentire, la valorizzazione delle professionalità acquisite ed il superamento del precariato ai sensi dell'art. 20, D. Lgs n. 75/2017, i sei contratti in essere con termine il 31 dicembre 2017 fino al 31 dicembre 2018 ovvero, in caso di avvio entro tale ultima data delle procedure di assunzione a tempo indeterminato, fino alla loro conclusione.

Vanno avviate pertanto le procedure di cui all'art. 20 citato per le seguenti figure professionali, da assumere a tempo pieno e indeterminato:

- **n. 5 Istruttori Gestionali, categoria giuridica C** con esperienza maturata nelle seguenti materie e già assegnati ai rispettivi Settori:
 - 1) Valutazione progetti di sistemi di raccolta/trattamento/scarico acque reflue industriali e acque meteoriche di dilavamento, istruttorie per il rilascio di autorizzazioni AUA, AIA e scarico acque, sopralluoghi e stesura atti conseguenti, gestione ed elaborazioni atti tecnici e amministrativi, analisi normativa e indirizzi applicativi.
 - 2) Gestione ed amministrazione progetti comunitari con conoscenza delle lingue straniere, con particolare riferimento alla lingua inglese;
 - 3) Progettazione di Sistemi informativi con l'utilizzo di cartografia digitale e dati alfanumerici, per predisposizione di cartografie tematiche, elaborazione dati con calcolo statistico e archiviazione dati; gestione dei tematismi inerenti alla pianificazione territoriale a livello amministrativo;
 - 4) Gestione dei rifiuti speciali: rifiuti da costruzione e da demolizione, rifiuti assimilabili agli urbani; valutazione di progetti e controlli ambientali e relative autorizzazioni; supporto tecnico alla Regione ed attività ispettiva sulla gestione di impianti pericolosi (D. Lgs. n. 152/2006, parte seconda, Titolo IIIbis).
 - 5) Servizi di grafica e di comunicazione dell'Ente ed in assistenza ai Comuni: immagine coordinata dell'Ente, gestione e redazione web, realizzazione materiale promozionale;
- **n. 1 Responsabile Gestionale, categoria giuridica D** con esperienza maturata nelle seguenti materie e già assegnato al rispettivo Settore:
 - programmazione, approvazione, controllo e gestione degli strumenti di pianificazione urbanistica ai sensi del D.P.R. n. 160/2010 e L.R. n. 55/2012 (applicazione sportello unico attività produttive);
 - varianti agli strumenti urbanistici comunali ai sensi della legge n. 1150/1942 e L.R. n. 11/2004;
 - accordi di programma ex TUEL 267/2000 in materia urbanistica;
 - rilascio pareri di compatibilità amministrativa.

d) **Avvocatura Provinciale**

La vigente struttura organizzativa, approvata con decreto del Presidente n. n. 1/283 del 2 gennaio 2017, prevede che al Settore Affari Legali è necessariamente preposto il Direttore



Generale o un Dirigente responsabile, individuato tra il personale dipendente di ruolo o con incarico a tempo determinato, o, in assenza di un dirigente, un dipendente di categoria D, comunque abilitati ad esercitare la professione legale, iscritti all'elenco speciale, cui è attribuito apposito incarico ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. a), del CCNL 22.01.2004. In quest'ultimo caso le ulteriori funzioni attribuite al Settore vengono assegnate ad altro Settore; in particolare, le funzioni provveditorato e stazione appaltante verrebbero attribuite al Settore Edilizia, Patrimonio e Stazione Appaltante.

Dal 1° gennaio 2014, nell'impossibilità di procedere ad assunzioni, la Responsabilità dell'Ufficio Legale è attribuita al Direttore Generale, in considerazione del possesso dei requisiti professionali.

Va valutata l'opportunità, previa verifica all'interno dell'Ente, di reperire, con selezione pubblica, un legale da assegnare stabilmente all'Ufficio, per dare certezza e continuità.

La presenza dell'Ufficio Legale interno, come attestato dai dati sul contenzioso e sulla spesa, è elemento di garanzia per l'Ente, di efficace ed economica gestione dei procedimenti, del patrocinio legale e dell'assistenza in giudizio, del supporto giuridico all'Amministrazione e a tutti gli Uffici dell'Ente, non raggiungibile con il ricorso sistematico a professionisti esterni.

e) Stazione Unica Appaltante

In considerazione del crescente numero di Enti aderenti, delle procedure di gara da espletare e della complessità normativa, è opportuno avviare un riassetto organizzativo che preveda il potenziamento della struttura ed un coordinamento unitario.

L'attuale articolazione della struttura nei due ambiti:

- **Lavori e incarichi di progettazione**
- **Forniture e servizi**

ha assicurato sinora risposte tempestive ed efficienti malgrado il rilevante carico di lavoro e le cessazioni dal servizio di alcuni dipendenti.

E' evidente che eventuali diverse scelte organizzative, soprattutto nell'ambito dei lavori, devono tenere conto che la struttura deve assicurare, oltre alle funzioni per i Comuni e gli altri Enti aderenti, anche le procedure interne alla Provincia, in particolar modo riferite a:

- **Edilizia scolastica:** impiego risorse attribuite con D. M. 8 agosto 2017 ed eventuali ulteriori risorse che saranno assegnate alla Provincia;
- **Viabilità:** attuazione programma di manutenzione della rete viaria provinciale con le risorse che saranno attribuite - per il periodo 2018 - 2023 - ai sensi dell'art. 1 comma 1076 e segg. della Legge 205/2017;
- **Ambiente:** attuazione interventi sostitutivi a valere sulle garanzie finanziarie e/o su contributi o fondi di rotazione regionali e/o statali.

Va altresì considerato il necessario supporto all'espletamento delle complesse procedure di gara che fanno capo alla Provincia relative a:

- **Trasporto pubblico locale:** affidamento del servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, con procedura di gara a doppio oggetto, avviata, in data 26 agosto 2017, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dell'avviso di preinformazione da cui decorrono i termini per l'inizio della procedura previsti dall'art. 7, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007;



- **Distribuzione del gas naturale:** affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 - nord.

Una diversa scelta organizzativa, di razionalizzazione ed unificazione delle procedure, richiede l'individuazione di un nuovo modello, con un'unica figura dirigenziale di coordinamento e direzione e l'articolazione della struttura con due figure di coordinamento specializzate nelle diverse procedure.

Ciò sarà possibile dopo adeguati interventi di potenziamento della dotazione.

Per il 2018 potrebbe essere previsto il rientro in servizio di n. 1 unità di personale, cat. C3, come da istanza dell'interessato del 15 gennaio 2018, già in servizio presso il settore Provveditorato fino al 16 giugno 2015.

f) Settori tecnici: viabilità ed edilizia scolastica

Nel corso dell'anno 2018 vanno valutate le esigenze di programmazione delle sostituzioni nel biennio 2019-2020, tenendo conto delle previste cessazioni dal servizio nonché della pianificazione e realizzazione degli interventi finanziabili con le risorse disponibili.

Nell'immediato, per fronteggiare le criticità presenti, si ricorre alla flessibilità nell'impiego del personale tra i due Settori, d'intesa tra i due Dirigenti e sulla base degli indirizzi del Presidente e della Direzione Generale, in modo da assicurare adeguato presidio delle funzioni.

Compatibilmente con la sostenibilità finanziaria e gli spazi assunzionali può essere valutata favorevolmente - all'atto della prevista attuazione dell'art. 6 della L. R. 30/2016 che prevede l'istituzione del "Servizio regionale di vigilanza" e il conseguente trasferimento del personale addetto alle attività di polizia provinciale nella dotazione organica della Regione - la richiesta di n. 3 dipendenti, già in servizio presso il settore viabilità e in possesso dei coerenti profili professionali, di essere riassegnati ai settori tecnici dall'attuale ruolo di polizia provinciale.

In questo caso potrebbe essere potenziato il personale tecnico, con maggiore possibilità di rotazione del personale, anche con riferimento alle crescenti esigenze del Settore Ambiente.

g) Struttura di diretta collaborazione con il Presidente

Su indicazione del Presidente, può essere individuata una figura posta alle sue dirette dipendenze in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Programmazione 2019 - 2020

La programmazione delle assunzioni per il biennio successivo all'annualità in corso potrà essere determinata dopo aver individuato la capacità assunzionale, secondo la disciplina vigente e verificato, nel corso del primo semestre del 2018, le priorità e le esigenze di servizio correlate anche al ricambio generazionale dell'organico provinciale.



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

Allegati

art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205



PERSONALE A TEMPO DETERMINATO IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI PER LA STABILIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 20, D.LGS N. 75/2017.				
N.	Unità che accedono al percorso 1° comma art. 20	In servizio post 28.08.2015	Procedura concorsuale	Minimo 3 anni al 31.12.2017
1	BARNABA PAOLO	SI	Avviso di selezione pubblica prot. 97494 del 31.10.2008, per soli esami, a n. 11 posti di Istruttore Gestionale a tempo determinato (Cat.Giur. C) riservato al 100% ai CO.Co.Co.- Determina n. 5330/109440/2007 di approvazione graduatoria a n. 11 posti di Istruttore Gestionale (categoria Giuridica C) a tempo determinato con riserva (100%) ai Co.Co.Co.	in servizio continuativo dal 21.1.2014
2	BERTOLINI MICHELE	SI	Deliberazione n. 594/90314/2004 selezione pubblica, per titoli, a n. 3 Responsabili Gestionali (Cat. Giur. D) a tempo determinato presso il Settore Affari Generali, Attività Strategiche e Relazioni con il cittadino. Deliberazione n. 48/10366/2005 nomina vincitori selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato di n. 3 Responsabili Gestionali (categoria Giuridica D)	in servizio continuativo dal 21.1.2014
3	CEOLIN CONSUELO	SI	Avviso di selezione pubblica prot. 97494 del 31.10.2008, per soli esami, a n. 11 posti di Istruttore Gestionale a tempo determinato (Cat.Giur. C) riservato al 100% ai CO.Co.Co.- Determina di approvazione graduatoria a n. 11 posti di Istruttore Gestionale (categoria Giuridica C) a tempo determinato con riserva (100%) ai Co.Co.Co.	in servizio continuativo dal 21.1.2014
4	GIUBILATO CRISTINA	SI	Determina n. 2628/59465 del 22.6.2007 bando di concorso pubblico, per esami, a n. 3 posti di Istruttore Tecnico o di Stamperia (Cat. Giur. C) presso il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale Determina n. 4068/87531/2007 nomina vincitori concorso pubblico per esami a n. 3 posti di Istruttore Tecnico o di Stamperia (categoria giuridica C) per il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale	in servizio continuativo dal 22.4.2013
5	POLONI VERENA	SI	Deliberazione n. 536/8354/2004 selezione pubblica, per titoli, a n. 4 posti di Istruttore Tecnico o di stamperia (Cat. Giur. C) a tempo determinato. Deliberazione n. 720/101269/2004 approvazione graduatoria selezione pubblica per titoli n. 4 Istruttori tecnici o di stamperia (Cat. Giur. C) a tempo determinato	in servizio continuativo dal 22.4.2013
6	VESCOVO FEDERICO	SI	Determina n. 2628/59465 del 22.6.2007 bando di concorso pubblico, per esami, a n. 3 posti di Istruttore Tecnico o di Stamperia (Cat. Giur. C) presso il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale Determina n. 4068/87531/2007 nomina vincitori concorso pubblico per esami a n. 3 posti di Istruttore Tecnico o di Stamperia (categoria giuridica C) per il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale	in servizio continuativo dal 21.1.2014

Risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano di fabbisogno anno 2018 ex art. 6, comma 2, D.Lgs n. 165/2001

CATEGORIA	PROFILO	CAT	MESI	STIPENDIO	IVC	RATEO 13^	INDENN.	TOTALE	TOTALE ONERI	IRAP	TOTALE GENERALE
	PROFESSIONAL		LAVOR					COMPETENZE			
GIURIDICA	E		ATI	BASE		MENS.	Quota A	ANNUALI	RIFLESSI		
N. 3 CATEGORIA C	Istruttore tecnico (passaggi da vigilanza)	C	12	€ 4.863,54	€ 36,48	€ 4.900,02	€ 21,03	€ 63.952,62	€ 17.313,66	€ 5.435,97	86.702,25 €
N. 1 DIRIGENTE	dirigente (concorso)	Dir	12	€ 3.331,61	€ 24,21	€ 3.355,82		€ 43.625,66	€ 11.815,57	€ 3.708,18	59.149,41 €
N. 5 CATEGORIA C	istruttori tecnici e gestionali (stabilizzazio ni)	C	12	€ 8.105,90	€ 60,80	€ 8.166,70	€ 35,05	€ 106.587,70	€ 28.856,10	€ 9.059,95	144.503,75 €
N. 1 CATEGORIA D	responsabile gestionale (stabilizzazio ni)	D	12	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	31.449,97 €
N. 1 CATEGORIA C	Istruttore Gestionale (Ricostituzio ne R.L.)	C	12	€ 1.621,18	€ 12,16	€ 1.633,34	€ 35,05	€ 21.654,02	€ 5.852,66	€ 1.840,59	29.347,27 €
											351.152,67 €



Determinazione capacità assunzionale anno 2018 - Art. 1, comma 845, legge n. 205/2017									
Contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno precedente (2017) e resti maturati nel triennio 2015/2017 (spese di personale anno 2018 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)									
N	CAT	STIPENDIO BASE	IVC	RATEO 13^	INDENN.	TOTALE	TOTALE ONERI	IRAP	TOTALE GENERALE
					COMPARTO	COMPETENZE			
				MENS.	Quota A	ANNUALI	RIFLESSI		
1	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
2	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
3	B	€ 1.437,06	€ 10,78	€ 1.447,84	€ 6,00	€ 18.893,92	€ 5.115,16	€ 1.605,98	€ 25.615,06
4	C	€ 1.621,18	€ 12,16	€ 1.633,34	€ 7,01	€ 21.317,54	€ 5.771,22	€ 1.811,99	€ 28.900,75
Totale cessazione anno 2014									€ 108.661,61
1	C	€ 1.621,18	€ 12,16	€ 1.633,34	€ 7,01	€ 21.317,54	€ 5.771,22	€ 1.811,99	€ 28.900,75
2	B	€ 1.437,06	€ 10,78	€ 1.447,84	€ 6,00	€ 18.893,92	€ 5.115,16	€ 1.605,98	€ 25.615,06
3	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
Totale cessazione anno 2016									€ 81.588,71
1	C	€ 1.621,18	€ 12,16	€ 1.633,34	€ 7,01	€ 21.317,54	€ 5.771,22	€ 1.811,99	€ 28.900,75
2	D	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
Totale cessazione anno 2017									€ 60.350,73
Totale capacità assunzionale anno 2018 (da cessazioni)									€ 250.601,04
Risorse finanziarie aggiuntive utilizzabili esclusivamente per le procedure speciali di cui all'art. 20, comma 1 e 2 D.Lgs n. 75/2017 "stabilizzazioni" (nel limite della spesa media lavoro flessibile triennio 2015-2017 euro 714.179,03)									€ 100.551,63
Totale capacità assunzionale 2018									€ 351.152,67



Determinazione capacità assunzionale anno 2019 - Art. 1, comma 845, legge n. 205/2017 contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno precedente 2018 (spese di personale anno 2019 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)									
N	CAT	STIPENDIO BASE	IVC	RATEO 13^	INDENN. COMPAR TO Quota	TOTALE COMPETENZE	TOTALE ONERI	IRAP	TOTALE GENERALE
				MENS.	A	ANNUALI	RIFLESSI		
1	D	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
2	C	€ 1.621,18	€ 12,16	€ 1.633,34	€ 7,01	€ 21.317,54	€ 5.771,22	€ 1.811,99	€ 28.900,75
3	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
4	D	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
5	D3	€ 2.028,18	€ 15,21	€ 2.043,39	€ 7,95	€ 26.659,47	€ 7.217,70	€ 2.266,05	€ 36.143,23
6	D3	€ 2.028,18	€ 15,21	€ 2.043,39	€ 7,95	€ 26.659,47	€ 7.217,70	€ 2.266,05	€ 36.143,23
Totale capacità assunzionale anno 2019									€ 191.160,06

**Determinazione capacità assunzionale anno 2020 - Art. 1, comma 845, legge n. 205/2017****contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno precedente 2019****(spese di personale anno 2020 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)**

N	CAT	STIPENDIO BASE	IVC	RATEO 13^ MENS.	INDENN. COMPAR TO Quota A	TOTALE COMPETENZE ANNUALI	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	D	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
2	D	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
3	C	€ 1.621,18	€ 12,16	€ 1.633,34	€ 7,01	€ 21.317,54	€ 5.771,22	€ 1.811,99	€ 28.900,75
4	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
5	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
6	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
7	D	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
8	Dir	€ 3.331,61	€ 24,21	€ 3.355,82		€ 43.625,66	€ 11.815,57	€ 3.708,18	€ 59.149,41
Totale capacità assunzionale anno 2020									€ 263.618,79



DOTAZIONE ORGANICA FINANZIARIA, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 421 della legge 23.12.2014, n. 190. Verifica limite finanziario dotazionale ai sensi dell'art. 1, commi 844 e 845 della legge n. 205 del 27.12.2017 ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs n. 165/2001				
CATEGORIA	PROFILO	VALORE FINANZIARIO ANNUO	IN SERVIZIO 31/12/2018	VALORE FINANZIARIO
DIRIGENTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	€ 115.095,61	2	€ 230.191,22
	DIRIGENTE CONTABILE	€ 115.095,61	2	€ 230.191,22
	DIRIGENTE TECNICO	€ 115.095,61	4	€ 460.382,44
TOTALE DIR.	DIRIGENTI		8	€ 920.764,88
	FUNZIONARIO GESTIONALE	€ 36.843,07	8	€ 294.744,56
	FUNZIONARIO TECNICO	€ 36.843,07	12	€ 442.116,84
TOTALE D3	CATEGORIA D3		20	€ 736.861,40
	RESPONSABILE GESTIONALE	€ 32.149,89	39	€ 1.253.845,71
	RESPONSABILE INFORMATICO	€ 32.149,89	4	€ 128.599,56
	RESPONSABILE TECNICO	€ 32.149,89	19	€ 610.847,91
TOTALE D1	CATEGORIA D1		62	€ 1.993.293,18
	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	€ 30.576,41	1	€ 30.576,41
	SORVEGLIANTE STRADALE	€ 30.576,41	1	€ 30.576,41
	ISTRUTTORE GESTIONALE	€ 29.518,45	53	€ 1.564.477,85
	ISTRUTTORE TECNICO	€ 29.518,45	48	€ 1.416.885,60
	ISTRUTTORE INFORMATICO	€ 29.518,45	2	€ 59.036,90
TOTALE C			105	€ 3.101.553,17
C - Polizia Amministrativa	ISTRUTTORE DI VIGILANZA CON P.S.	€ 31.024,57	19	€ 589.466,83
	TOTALE C - POLIZIA		19	€ 589.466,83
	COLLABORATORE AMMIN.	€ 27.603,34	15	€ 414.050,10
	COLLABORATORE TECNICO	€ 27.603,34	10	€ 276.033,40
TOTALE B3	CATEGORIA B3		25	€ 690.083,50
	OPERATORE AMM.VO SPEC.	€ 26.233,03	15	€ 393.495,45
	OPERATORE SERVIZI AUS. SPEC.	€ 26.233,03	12	€ 314.796,36
	OPERATORE TEC.SPEC.	€ 26.233,03	13	€ 341.029,39
TOTALE B1	CATEGORIA B1		40	€ 1.049.321,20
TOTALI GENERALI			279	€ 9.081.344,16
Limiti art.1, comma 844 della legge 27.12.2017, n. 205 (La dotazione organica delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dal 1.1.2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento) Delibera di Giunta prot. n. 3945/3/2016 del 18.1.2016 e Decreto Presidente n. 6/2016 del 6.10.2016				
Valore finanziario dotazionale al netto della Polizia Amministrativa			€ 8.737.840,13	
			€ 8.491.877,33	
Limite finanziario dotazionale al 1.1.2018 ai sensi del l'art. 1, comma 845 della legge 27.12.2017, n. 205			€ 245.962,80	